

48. — 1354, Agosto. — c. 31 (29). — Risposta di Giovanni Contarini alla precedente. Dimostra vane le argomentazioni del re sulla possibilità di muovere le galee; che Alghero devesi ritenere per luogo terrestre; che non può dirsi dei genovesi. Propugna il diritto di Venezia di pagare solo parte dei 16,000 ducati. Protesta di nuovo, a riserva dei diritti di quella, proponendosi di farli valere a tempo e luogo (v. n. 49).

49. — 1354, Agosto. — c. 31 (29) t.^o — Il re d'Aragona risponde al Contarini (v. n. 48) sostenendo che non era tenuto a muovere le galee. Ripete il suo obbligo e diritto di tenerle sotto Alghero. Conferma quanto disse circa il pagamento dei 16,000 ducati. È pronto a mantenere quanto asserì, e tutte le sue ragioni a tempo a luogo (v. n. 50). Nel corso del documento, sono nominati Nicolò Pisani veneziano e la città di Monaco.

50. — 1354, Agosto. — c. 32 (30). — Giovanni Contarini, replicando a quanto sta nel n. 49, dice che la flotta genovese passò tempo fa nell'Adriatico, e che quindi nulla poteano temerne le 18 galee regie. Giustifica le sue asserzioni sulla posizione d'Alghero. In fine protesta come al n. 44 (v. n. 51 e 52).

51. — 1354, Agosto. — c. 32 (30) t.^o — Giovanni Contarini, in seguito alla risposta avuta a quello disse nel n. 50, conferma quanto ebbe ad asserire nei n. 44, 46, 48 e 50, chiedendo che del tutto si faccia publico istrumento (v. n. 52).

52. — 1354, Agosto. — c. 33 (30) t.^o — Il re d'Aragona risponde al Contarini (v. n. 51) mantenendo quanto disse in precedenza, ed ordinando che ne sia eretto istrumento notarile.

53. — 1354, ind. VIII, Settembre 3. — c. 25 (23) t.^o — Caduto in demenza il cavaliere Ermanno de Vrûsheim del distretto di Juliers, fu dalla Signoria posto sotto la tutela dei procuratori di S. Marco finchè rinsavisse, o si presentasse chi avesse diritto ad amministrarne i beni e a custodirlo. Venuto infatti il cavaliere Daniele de Ernich munito dell'allegato, Marco Loredano e Giovanni Delfino procuratori di S. Marco gli resero esatto conto della gestione dei beni del pazzo, e il primo col presente dichiara di aver ricevuto da essi diverse gioie che si descrivono, facendo loro piena quitanza per la detta amministrazione.

Fatto in Venezia nella procuratia di S. Marco. — Testimoni: Maffeo Contarini, Benedetto Delfino di Giovanni suddetto, Bertuccio di Nicolò Loredano, Domenico Diedo arciprete di Grado e Francesco de'Recovrati cappellano di S. Marco, ambi notai dei procuratori, Nicolò Memmo gastaldo dei procuratori, Maffeo Franco gastaldo ducale, Corrado del fu Corrado de Sleide della Germania inferiore, Volfardo di S. Giovanni de *Suxato* diocesi di Colonia, Teodorico di Gualtierio de *Cleve* (Cleves?) della Germania inferiore, Alberto del fu Gerlazio Charbog di Colonia. — Atti Raffaino de' Caresini.

ALLEGATO: 1354, (Luglio 37). — Guglielmo marchese di Juliers al doge. De-